Giovedì 2 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 52

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Un rimedio alla disoccupazione

Le affittanze collettive — Un Congressino importante.

Gli esperimenti di assunzione di terreni in affitto da parte di gruppi di contadini raccolti in Leghe o in Cooperative si susseguono con ottimi risultati.

Dopo Fabbrico, in provincia di Reggio Emilia, di Belinzago in provincia di Milano, dove le affittanze collettive hanno ottenuto questo primo effetto di raddoppiare le giornate di lavoro compiute, aumentando così il numero degli occupati, è la volta di Altedo in provincia di Bologna, di cui fu dato conto nel Congresso dei braccianti organizzati di Bologna.

In questo Congresso si è discusso sopratutto intorno ai mezzi per attenuare la disoccupazione, colpendo direttamente le cause profonde di essa: sproporzione tra il numero degli abitanti e la produttività della terra, rendendo più intensiva la coltura, e più stabile l'occupazione dei lavoratori nello stesso terreno ed elevando la capacità tecnica dei lavoratori.

A quest'ultimo punto accennò la signora Altobelli, esprimendo il proposito di curare, perfezionare le industrie che nei mesi invernali sono compiute nelle case dalle donne, dai vecchi e dai fanciulli (confezione di stuoie, di sporte, di ceste di vimini, di treccia di truciolo) e di introdurne altre di nuove. Proposito encomiabilissimo e degno della maggior simpatia e di tutto l'appoggio di quegli organismi più forti che allo stesso scopo esistono in Italia.

Alla stabilità dei lavoratori ed alla maggior produzione della terra si intende provvedere con l'assunzione di terreni in affitto da parte delle Leghe costituite in cooperativa. Ora un esperimento fatto in questa provincia dalla Lega di Altedo, costituita in cooperativa col versamento di lire due dagli uomini e di lire una dalle donne, su 123 tornature di risaia, ha dato in un anno — nonostante la siccità, la cattiva stagione, il basso prezzo del risone e delle paglie, lire 7862.28 di guadagno, pagando la tariffa più alta della provincia, lavorando otto ore, facendo fare per mille lire di lavori in più — dati in parte ad operai fuori della Lega — di quelli che faceva ordinariamente il padrone, e portando la produzione da sei quintali a più di sette.

Il buon risultato dell'esperimento — non uguale si ottenne per le mezzadrie collettive che sono sconsigliate — inducono a consigliare le affittanze collettive le quali portano i lavoratori a diventare buoni amministratori, ne accrescono il sentimento di dignità personale, l'indipendenza, e il senso di responsabilità, e fanno loro sentire più interamente i loro doveri sociali, a condizione che si esamini la qualità del terreno, le modalità del contratto, il canone di affitto e il minimo di prodotto assicurato dal padrone, e sopratutto che sia nella Lega diffusa l'educazione e lo spirito di disciplina, e si abbiano gli individui provvisti di capacità tecnica.

Infatti a giorni verrà costituita una grande cooperativa di lavoro di 3000 soci circa del Comune di Molinella e di alcune frazioni vicine per l'assunzione in affitto collettivo di terre dell'Opera pia e delle partecipanze, collegandola alla florida cooperativa di consumo per la fornitura dei generi alimentari a credito su buoni di lavoro, e garantendo questa col credito di una Banca cooperativa in via di funzionamento a Molinella.

E' stato questo un Congresso modesto — sebbene i 130 intervenuti rappresentassero 62 leghe su 66 e 20.950 lavoratori su 24.000 componenti la Federazione — ma interessante e serio nello svolgimento della discussione piena di buon senso, e senza le escandescenze che si notano nei Congressi di operai che si vogliano più evoluti, e fecondo di risultati che vengono tradotti in atto immediatamente in organismi che sono veri protoplasmi della organizzazione collettiva della proprietà e della società.

Poche chiacchere, e alcune cose buone, ecco la caratteristica di questo Congressino.

L'ostruzionismo continua

La cronaca dell'ostruzionismo ferroviario è la medesima degli altri giorni: non in tutte le più importanti stazioni italiane colla medesima rigorosità, ma in generale esso continua.

A Milano

i treni in partenza subiscono brevi ritardi: quelli in arrivo invece ritardarono perfino due ore.

Nessun incidente notevole però fra viaggiatori e personale; gli scali merci rimangono sempre ingombrati.

Ad un'adunanza che si tenne ieri notte nella Casa dei ferrovieri, intervennero moltissimi agenti che decisero di continuare l'ostruzionismo

A Venezia

invece, malgrado la deliberazione di iniziare l'*ostruzionismo*, il *servizio procede regolarmente*, anche i ritardi dei treni in arrivo sono insignificanti.

I treni merci pure arrivano e partono in orario e nessuno fu sospeso.

A Torino

come scrivemmo ieri, alla stazione e scalo merci nulla è avvenuto che dimostri l'applicazione dell'ostruzionismo dei ferrovieri.

I capi uffici sorvegliano attentamente l'andamento del servizio.

Rarissimi e di nessuna importanza, gl'incidenti fra i viaggiatori ed il personale.

Nelle altre stazioni

quali Padova, Rovigo, Ferrara, Ancona, Bari, Terni, in quelle in una parola, *di notevole importanza per movimento e traffico*, l'ostruzionismo esiste ma non viene applicato col rigore degli altri giorni.

Il servizio insomma è migliorato.

I ferrovieri si riuniscono ogni sera nella sede delle leghe di resistenza.

Naturalmente quelle sedute sono segrete, ma qualche cosa si viene a sapere.

Prevale l'idea di continuare nell'ostruzionismo, ma i capi raccomandano minore rigorosità e trattamento cortese e deferente per i viaggiatori i quali si infastidiscono delle pedanterie a cui devono sottoporsi.

L'ostruzionismo fotografato?

La macchina *fotografica* decisamente si ficca dappertutto!

Un collaboratore della *Tribuna*, l'avv. Abeniacar, distinto dilettante assai noto nel campo della fotografia, segue con la sua macchina le molteplici vicende dell'ostruzionismo alla stazione di Roma, che la lastra sensibile raccoglie nei suoi momenti salienti.

Le riproduzioni saranno certamente interessanti e nuove nel genere.

La parola del buon senso

Il doppio giuoco dei moderati

«Bisogna parlare — dice il *Secolo* — direttamente alla ragione dei ferrovieri e far loro intendere che essi si sono messi sopra una falsa strada; bisogna dire al Governo che ha commesso un errore.

«E questo non lo può fare che la stampa democratica, la quale ha combattuto e combatte le leggi eccezionali proposte dal Governo col malaugurato articolo 71 del progetto di legge ferroviario; la quale non ha mai incoraggiato i ferrovieri allo sciopero, e li ha messi in guardia prima d'ora contro i sobillatori della stampa conservatrice, la quale essendo al servizio delle Compagnie voleva a tutti i costi lo sciopero dei ferrovieri, unico mezzo per costringere il Governo a concedere una proroga alle Convenzioni che stanno per scadere.

«In quest'opera di vera e propria sobillazione la stampa reazionaria ha avuto complici i rivoluzionari di mestiere, *i quali non concepiscono la vita che allo stato di continua convulsione.*

«I moderati che spingevano i ferrovieri allo sciopero, facevano, come al solito, il loro giuoco in partita doppia

«Da una parte sobillavano i ferrovieri e dall'altra facevano pressione sul Governo.

«Ai ferrovieri dicevano: — agite una buona volta! — E al Governo suggerivano l'articolo 71 che mette tutta una categoria di lavoratori fuori del diritto comune, con evidente sfregio della legge fondamentale che vuole per tutti *eguaglianza di diritti e di doveri.*

«Come mai il Governo, presieduto da Giolitti, sia caduto in una simile trappola, non sappiamo comprendere».

Come mai? Forse per la ragione che già da un pezzo il «Governo presieduto da Giolitti» non è che un'incarnazione dell'insidia reazionaria della quale fu precursore e preparatore Sua Tronfiezza Luzzatti.

Una proposta di Ferri

Lo stesso on. Ferri appare assai preoccupato dalla piega che prendono le cose, e per venire ad una conclusione, propone che la Commissione parlamentare per i progetti ferroviari faccia opera di pacificazione proponendo subito che la discussione si limiti soltanto ai provvedimenti ferroviari tecnici e amministrativi, stralciando gli articoli sull'arbitrato e sul divieto di sciopero, che dovrebbero far parte di un altro progetto di legge riguardante tutti gli addetti ai pubblici servizi e non i soli ferrovieri.

Questa sarebbe la proposta dell'on. Ferri, e la Commissione che esamina i progetti ferroviari, davanti alla gravità della situazione, non dovrebbe escluderla senza esaminarla sotto tutti gli aspetti.

LE PROTESTE DEI FERROVIERI

Il *Secolo* scrive:

I ferrovieri protestano contro quelli che non li secondano nell'ostruzionismo da essi deciso. Protestano contro il Cabrini, protestano contro di noi, protestano contro altri che sono pure loro amici.

Noi vogliamo dirigere ad essi una parola spassionata e schietta.

L'ostruzionismo che inceppa il movimento ferroviario arreca gravi danni a tutto il pubblico, che come scriviamo più sopra, non c'entra per nulla nelle loro proteste contro il Governo.

Queste proteste sono giuste; lo abbiamo detto e scritto sempre, perchè gli articoli 71 e 72 si risolvono in vere *leggi eccezionali — e noi* che siamo stati vittime delle leggi eccezionali con Rudinì e Pelloux, le combattemmo, le combattiamo e le combatteremo sempre con ogni nostra possa.

Ma crediamo che il modo e il tempo scelti per protestare, non siano i più opportuni per raggiungere l'intento.

E del nostro avviso sono tutti i deputati socialisti, repubblicani e radicali che si trovavano sabato alla Camera: perchè all'annunzio dell'ostruzionismo stato deciso, tutti deplorano ad una voce che fosse stata offerta un'arma e ai reazionari per invocare misure repressive, e agli amici delle deplorate convenzioni ferroviarie per mandare a monte l'esercizio di Stato preparatore di maggiori progressi.

Incitazione a delinquere

Ci diamo anche noi alla voluttà della denunzia. Ieri il *Corriere della Sera*, aveva per telefono da Roma, queste individualiste anarchiche considerazioni:

«E bisogna pure che il pubblico italiano non si abbandoni al Governo e alla Camera, ma di fronte all'ostruzionismo ferroviario faccia la sua parte. Se *i ferrovieri sono centomila, sono* pur molto e molto sparpagliati, e il pubblico si può contare a migliaia, cento volte superiore nelle grandi città, cinquanta, venti, dieci nei centri minori. Violenza no, ma energia. Importa che i cittadini apprendano a sapersi far valere e rispettare. I padroni sono loro e l'esplicazione della loro padronanza sarà il mezzo più efficace di vincere e domare coloro che, in fin dei *fini, non sono che* del pubblico i servitori dal pubblico pagati.»

Il linguaggio, è chiaro. Qui si raccomanda.... la violenza, no! ma energia da parte del pubblico contro i ferrovieri che applicano rigorosamente i regolamenti pubblici, istituiti, giova crederlo, per la comune salvezza!

Violenza dunque, no, ma energia contro pubblici funzionari nell'esercizio delle loro funzioni per cagione di esse!

Quanti reati!

La nota umoristica

Il *Cassiere* (ai ferrovieri): — Io non posso pagarvi se non son certo che il mandato è regolare, che voi siete veramente i ferrovieri indicati nel mandato e che vivete ancora all'atto di ricevere la paga. E, quando son sicuro di tutto ciò, debbo contare il denaro almeno centocinquanta volte!

CARNEVALE FORCAIUOLO

La rivoltella a Corte!

Il corrispondente romano del *Tempo* chiude la sua cronaca parlamentare con questa nota:

«Un perfinire carnevalesco colto nei corridoi.

In un gruppo di deputati e di giornalisti l'on. Capece Minutolo dice, a non so quale proposito, che egli ha in tasca la rivoltella e che perciò non teme nemmeno i ferrovieri.

E l'on. Santini pronto:

— Ed io la rivoltella, la porto sempre anche quando vado a Corte. —

Avviso al grande cerimoniere conte Giannotti!»

Interessi e Cronache Provinciali.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 2, marzo, Ss. Giovino e Basilio, martiri a Roma circa l'anno 257.

Effemeridi storiche

2 marzo 1797. — L'Austria fa occupare dal generale Sekendorf il forte di Osoppo per opporsi alle marcie delle truppe Napoleoniche. (Baldissera, *Artegna* p. 157).

Faedis, 28 febbraio — **Dalla festa da ballo al ferimento e viceversa - Prepotenze e grave ribellione!!** — Il 12 corr. nella sala da ballo Tomat si danzava allegramente come al solito. Durante la danza, e per questioni affatto estranee al ballo, certo Picinutto Giuseppe d'anni 20, giovanotto, dice il *Crociato*, dal cappello alla socialista, e dal ciuffo — aggiungiamo noi — alla Pio X, inaspettatamente inferiva ben sette coltellate a certo Giuseppe Cirandi di anni 27 entrambi di qui.

L'atto fu così istantaneo che nessuno dei vicini arrivò ad intromettersi per evitare lo spargimento di sangue.

Il feritore venne poco dopo arrestato ed il ferito, dopo le cure del bravo dott. Pascoletti, all'indomani fu condotto all'ospitale di Udine, mentre l'altro, passò in *domo petri* a Cividale.

E' inutile aggiungere che il paese ne rimase *dolorosamente* impressionato e che a nessuno passò per la mente la stolida idea che dell'inusitato fatto di sangue ne fosse causa il ballo.

Senonchè, ecco *Crociato* e *Crociatino* implorare il ritiro dei permessi del ballo, causa così spesso, di simili ed altri fatti deplorevoli.

La domenica successiva 19, alle ore 4 pom. proprio mentre si doveva dar principio al ballo il sig. Tomat Camillo, impresario della festa, riceveva come fulmine a ciel sereno una nota del Sindaco nella quale gli partecipava che d'ordine superiore le feste da ballo in Faedis erano sospese per tutto il resto del carnevale, fino a nuovo ordine.

L'impressione prodotta da questa notizia, fu tale, che non può immaginarsi se non da chi conosce davvicino l'ambiente.

Si interpretò naturalmente come un pretesto fortunoso il ferimento della domenica antecedente; e nel modo e nel momento dell'ordine così dato, si intravvide una *vera provocazione*, una sfida

Il Tomat stante l'ora intempestiva ed in vista delle gravi conseguenze che ne sarebbero derivate, dichiarò di sottostare ad una qualsiasi contravvenzione piuttosto che sospendere la festa.

Dice il *Crociato* che il Sindaco avrebbe voluto usare della forza per far sospendere ad ogni costo il ballo, ma.... non avendo che soli 5 (cinque) uomini, battè in ritirata.

Già, ci voleva una compagnia di Cosacchi, dei.... Don; ed allora sì che l'ombra ghignante felicemente fra le quinte avrebbe gioito di compiacenza.

In conclusione il Tomat assunse la responsabilità tutta intera; si ballò e disgraziatamente per l'ombra sacristica non nacque nè un omicidio, nè un ferimento, nè una baruffa, nè un alterco.

Cosa vuol dire nevvero? essere perseguitati dalla sfortuna!

Il Tomat ricorre al Prefetto per la revoca dell'ordine ricevuto; viene chiamato a Cividale dall'autorità tutoria, alla quale dà tutti gli schiarimenti richiesti e domenica 26, d'ordine del

---

48 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

— Non ho sbagliato neanche una parola — afferma convinto.

Più tardi i congedandi subiscono l'esame teorico *Prevedono il terrore* e c'è invece completa bonarietà. Due interrogazioni sui regolamenti militari e basta. Niente topografia, niente matematica, niente storia, geografia, niente rapporti.

— Se non le sanno i volontari queste cose, chi deve conoscerle? — osserva il maggiore.

— Averlo saputo! S'è studiato niente durante l'anno, ma si avrebbe potuto studiare ancor meno! — si dicono i neo sottufficiali e il neo caporale, che hanno tutti conseguito il diploma.

Il congedo

La sveglia squilla per il quartiere, attutita dal crosciar della piova, dal rumoreggiar cupo del tuono. Come diversa appare, come penetra, come scende al cuore irresistibilmente gaia. Finito, finito! Pareva inarrivabile questo momento, pareva un sogno l'acciuffar la libertà, tanto intensa era la febbre di desiderio e di rimpianto. Ed è giunto.

Giù di balzo dalla branda, giù al lavatoio, un affrettato assettar di vesti che altre più care ci attendono, ci chiamano linde, ordinate dalle pazienti cure della mamma. E ci attende il bacio suo, l'*effusione* di tanti cari, il sorriso d'esultanza e d'amore che ride nell'occhio profondo della fanciulla bruna.

Passano queste idee in un baleno, perchè si sente un prepotente bisogno di parlare, di manifestare con grida il giubilo dell'anima nostra.

Si intrecciano i canti, si rincorrono i versi, squillano e stridono le risa e in quel frastuono, in quel disaccordo *trovi lo spunto* di una melodia squisita che è di tutti i cuori: gioia, gioia, gioia!

Non sentimentalismo ma esultanza sentita, non sogni ma poesia del momento, poesia della realtà! Poi ciascuno si disperderà per l'infinita via, via di rose e via di spine, ma senza il ceppo della disciplina che infrange ogni volontà.

Un singhiozzo lieve si perde fra tanta solennità di gioia e poi un grido d'angoscia rompe, frena quel clamore di festa. E' l'amico che bacia l'amico, che maledisce e impreca, che piange e prega. Con lui, con l'amico del cuore, sapeva frenare l'impeto di ribellione, sapeva distrarsi e dimenticare. Vegetava, così come passano gli incoscienti, gli ignari, obbediva ciecamente come doveva; ma perchè aveva un'anima di che aggrapparsi, di che attingere forza quando l'*io* si ridestava reclamante libertà. Ora, l'altr'anno di vita militare, solo, naufrago, gli si presenta come l'abisso, come l'ignoto.

E in quel bacio e in quel grido è tutta la sua angoscia.

Si fa un susurro di frasi, un bisbigliar di saluti e di parole di perdono, di incoraggiamento, di speranza. E' un senso indefinibile di bontà che avvince, che commuove. Non rancori, non il risvegliarsi di propositi oscuri, ma pace, ma amore. Il tono rumoreggia e pare rullo di plauso.

Un altro squillo di tromba risuona rapido, giocondo, nuovo L'adunata dei congedanti!

Saluti affrettati, baci, singhiozzi. Poi giù disordinatamente, conclamando. La piova che croscia mette gaiezza e la si sfida, arditi. Un bel tuffo e poi liberi, liberi!

S'entra in cantina, ci si offende in complimenti coi sottufficiali, che i malumori d'un tempo sono svaniti. Essi offrono liquori, ordinano dolci e.... lasciano a noi il compito di pagare.

L'adunata si ripete di corsa. E di corsa si passa in ordine, trillando. Nessun accento marziale, nessun cipiglio severo, niente l'irrigidità del corpo, non gli scatti d'automa. Trattamento cortese, da uomini a uomini.

— Ci son tutti? — Tutti, signor tenente. — Congedanti. Per piacere fianco destr - destr. Avanti - marc.

Un formidabile grido fa eco. Intorno intorno, sotto la piova che infuria, una massa di commilitoni plaudenti; alle finestre, illuminate dallo spesseggiar dei lampi, gli amici dal sorriso triste e con un tenue sventolio di fazzoletti; sotto l'atrio la guardia che presenta le armi, malferme nelle mani tremanti.

— Addio, addio!...

Come s'è fuori del quartiere ci si dà ancor più pazzamente alla gioia. Le donnicciole mattiniere si affrettano a far segni di croce, l'uomo grave pondera sull'indisciplinatezza dei baldi soldati d'Italia.

Ed uno d'essi si volta di scatto, rapito da un'idea, guarda la sentinella che passeggia mesta mesta, sospira

«Fino a quando?

FINE

Col numero odierno finisce la brillante serie di bozzetti "*Vita di caserma*„ di Gaetano Valerio, che vedemmo seguita con interesse da moltissimi lettori.

Coloro che avendone fatto raccolta desiderassero qualche numero mancante si rivolgano sollecitamente all'Amministrazione.

Seguirà in Appendice un brillante racconto di penna friulana su argomento ed ambiente friulano.

Commissario, arriva a Faedis il delegato Minardi il quale permette al sig. Tomat di tenere, come se nulla *fosse* avvenuto, la festa da ballo.

Di qui le ire d'ieri del *Crociato!*

28 (*rit*) — **L'addio al Dott. Pascoletti ed il benvenuto al Dott. Zanardi** — Nell'*antico albergo* Zani, sito di ritrovo serale degli intimi del dott. Sigismondo dott. Pascoletti, ieri sera ebbe luogo la bicchierata d'addio all'ottimo medico che, dopo un servizio sanitario inappuntabilmente prestato per ben 13 anni in questo Comune, domani ci lascia per assumere il V. riparto medico di costà.

Alle 8 pom. nessun preparativo; solo una dozzina o poco più di convenuti sono là attorno al focolare come quasi tutte le sere.

Poco dopo entra il dott. Pascoletti insieme al dott. Zanardi di Trieste che il partente ci lascia quale interinale fino alla nomina dopo il concorso che presto verrà aperto.

Si passa nel tinello vicino forzando i due dottori ignari del tiro a prendere il posto d'onore. Arriva qualche altro amico, avvertito dall'*odor* della polvere. Si sturano due, tre, quattro bottiglie, poi altre ancora, ma nessuno, come suol dirsi, apre bocca.

Certamente non è una festa; è un ritrovo di dispiacenti che non sanno decidersi a dire addio all'ottimo dottore.

Intanto l'albergo va popolandosi in modo straordinario: uomini, donne, vecchi, fanciulli, un vero formicolaio. D'improvviso s'ode una marcia; sono i buoni e bravi bandisti, nelle loro bella uniforme da bersaglieri, che son venuti a salutare il loro amato Presidente che parte.

Tutti si alzano in piedi battendo le mani.

Uno fra la folla grida: Evviva il dott. Pascoletti. Fu come il segnale dello scoppio.

Un lungo interminabile evviva echeggia nel tinello, nella sala, nella cucina, nel focolare, dappertutto. Fu proprio un momento indimenticabile.

Subito dopo cominciarono i discorsi dei quali vi faccio grazie. Basti notare che nel portare il saluto e l'augurio al partente, tutti ebbero parole di vivo elogio per il professionista premuroso e paziente, per l'uomo benefico e veramente buono, per l'amico sincero, fedele e disinteressato.

E nel porgere l'ospitale benvenuto al dott. Zanardi, all'accenno di Trieste scoppia e si ripete più volte da tutti il grido: *Evviva Trieste italiana, viva l'Italia irredenta*, e quindi tutti in coro cantano l'*Inno di San Giusto*.

E fu così che al doveroso tributo d'affetto al dott. Pascoletti, al saluto al dott. Zanardi, s'unì simpatica ed entusiasta, la nota patriottica.

I due dottori, visibilmente commossi, ringraziarono tutti gl'intervenuti per la spontanea dimostrazione d'affetto.

A tarda ora la riunione si sciolse pacificamente, lasciando nell'animo di tutti gratissimo ricordo.

Codroipo, 1 (*A. C.*) — **Dionysia.** — Giovedì 2 corr. per iniziativa degli operai avrà luogo nella sala dell'« Albergo Roma » un'altra veglia danzante con orchestra udinese ad arco.

Ingresso lire 1; ingresso ed abbonamento lire 2.50.

Il giorno 6 marzo poi, si darà un ballo di famiglia nelle sale dell'« Albergo Leon d'oro ». Quota sociale lire 2.50.

Buon divertimento!

Un altro dono del Ministero. — Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha inviato, di questi giorni, un altro dono a questa Scuola di disegno: l'*Arte italiana* edita da U. Hoepli.

Essa è una bella raccolta in 150 tavole di modelli architettonici, figurativi ed ornamentali di diverso stile scelti dall'architetto Alfredo Melani e tolti da eminenti artisti italiani, ed alcuni pur anco dal nostro Giovanni Ricamatori, detto da Udine (1487-1564).

Di questi ci sono tre magnifici disegni di vetrate eseguiti per incarico di papa Clemente VII e quattro frammenti di soffitto disegnati per Gregorio XIII.

Aviano, 28 (*Faust*) — **Incendio.** — Giunsemi oggi solo la notizia che nel fenile di certo Ciligot Giacomo fu Sante della frazione di Giais alle ore 16 dell'altro ieri si manifestava un incendio.

Il fuoco distrusse tutto, ed il danno ascenderebbe a più di mille lire assicurato con la Compagnia Reale, ma essendo il Ciligot di qualche *giorno moroso, sembra che* la Compagnia non voglia riconoscere il danno e pagarne l'equivalente.

Cordenons 1 — **Notizie della Cassa Rurale** — Non a *scopo* di polemica, ma per amore di far conoscere *al* pubblico sistemi e fatti che non possono sfuggire a censura e devono pervenire a un termine, narriamo quello che avvenne ed avviene alla nostra Cassa Rurale, dove convengono tanti interessi di lavoratori.

Il giorno 12 febbraio era indetta la convocazione dell'Assemblea generale del nominato sodalizio.

Alle 14 ebbe principio la seduta coll'intervento legale dei soci.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno eravi: I. Nomina di due consiglieri. II. Nomina di due *sindaci* e due supplenti. III. Comunicazioni del Presidente.

Aperta la seduta senza dar lettura come d'obbligo, del verbale della seduta antecedente, il Presidente Brunetta Damiano agente dei sig. Galvani, contro alle disposizioni dello statuto sociale, pretendeva che la nomina dei consiglieri e sindaci venisse fatta per acclamazione, forse per conoscere gli avversi al suo cuore, mentre a rigore di statuto, la maggioranza insisteva per la votazione con scheda. A nulla valsero le urbane e giuste proteste dei soci, poichè il presidente fiutando forse vento infido, abbandona la sala senza punto dare alcuna ragione del suo illegale modo d'agire.

In *seguito a ciò* la seduta non può continuare e 56 soci in appoggio allo Statuto chiesero con *regolare* istanza la riconvocazione dell'assemblea per esaurire l'ordine del giorno.

Detta istanza fu bravamente respinta col pretesto ingiusto che correva nuovamente obbligo di inserire sul giornali il giorno destinato alla seduta come se si fosse trattato non di continuazione di una adunanza già principiata, ma assolutamente di una nuova.

Si disse anche che ciò rispondeva in armonia ad un espresso parere di mons. Sandrini, al quale evidentemente si era appunto tenuta nascosta la circostanza saliente da noi accennata.

Infatti mons. Sandrini appena saputo come stavano le cose onestamente mutò *consiglio*. Intanto però, la Presidenza faceva pubblicare e stabilire il giorno 22 *marzo* per la *convocazione* a nuovo dell'assemblea.

Strana cosa! Si pescò proprio un giorno feriale a lunga scadenza. Non sapeva forse la Presidenza che i soci non sono nè agenti nè capitalisti, devono lavorare per vivere e non possono quindi disporre che dei giorni festivi? Non sapeva la presidenza che per la metà di marzo moltissimi sono costretti ad emigrare e conveniva aver maggior sollecitudine?

Perchè mirar sempre ad evitare l'urto colla massa intiera dei lavoratori, sia pure quando essi tendono giustamente e legittimamente ad agire secondo il proprio volere, libero da qualsiasi impressione diretta o indiretta?

Quando invece di spender sette avete consumato 15 in lavori da collaudarsi, non dovreste bramare che di esser di fronte a tutti i soci per far valere le vostre ragioni!

Credete forse di non poter più governare di fronte alla pubblica coscienza, che vuol esser testa propria, e non braccia degli altri? Ma allora ascoltate il consiglio d'amico..... dimettetevi!

Cividale, 28 — **Ferimento grave.** — Venne oggi ricoverato d'urgenza allo Spedale tal Domenis A. di anni 25, di Forcalis tutto massacrato *per opera* del compaesano Grinovero A di anni 25, resosi latitante.

Il morbillo. — Essendo scoppiato il morbillo, detto fatto vennero chiuse le scuole elementari e le private; e rimarranno chiuse fino al 9 marzo p. v.

Il tempaccio. — Da parecchi giorni il tempo è pessimo. Piove continuamente e parecchi casi d'influenza deliziano le famiglie dei colpiti.

Veglione — Sabato *prossimo* avrà luogo il secondo Veglione al Sociale.

Sono promesse delle novità, fra le quali il teatro nella sua elegante semplicità trasformato.

Tutte le maschere avranno un bellissimo regalo.... giapponese.

Siora Beta. — Per la circostanza verrà pubblicato un numero unico, organo stonato di *réclame*.

Rinuncia. — Raccogliamo la diceria che il Presidente della Banca Cooperativa cav. Morgante ha date le dimissioni.

Ostruzionismo superiore — Non bastano i ritardi giornalieri gli *alt* ai dischi, ecc. — oggi si fermò il II.o treno nei pressi del Torre per rimorchiare alcuni vagoni di ghiaia.

La fermata ebbe per risultato venti minuti di ritardo.

Così ci ha riferito un viaggiatore al quale dobbiamo prestar fede.

Ora noi domandiamo, dato che la macchina si fosse guastata quando si trovava in manovra, che cosa spettava di fare ai viagiatori.

Nuove rinuncie. — Oggi presentò la dimissione il Direttore della Banca Cooperativa Sig. Moro Felice.

Il Sig. Giuseppe Caneva si è dimesso da Consigliere della Società Operaia e da altre cariche.

Si prevedono altre dimissioni.

Festino di famiglia. — La decorsa notte in casa Leich convenne la migliore Società. Si ballò fino all'alba.

Vedi in quarta pagina

NAVIGAZIONE GENERALE

UDINE

Per un ricordo marmoreo
a Piero Bonini

Somma precedente: L. 154.

Elenco V.: Sig. Giovanni Ragazzoni L. 1, Raccolte alla Camera del Lavoro (come elenco pubblicato ieri) L. 5.90, Enrico Fruch, da Moggio Udinese 1, dott. Costantino Perussini 10, Giusto Muratti 5. — Totale di questo elenco L. 22.90.

Totale a tutt'oggi L. 176.90.

INTERESSI CIVICI
La Giunta Municipale

Nella seduta d'ieri, la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Dimissioni del consigliere Nimis

Avuta notizia delle *dimissioni* presentate dal consigliere comunale sig. Nimis, eletto membro del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine, ha deliberato di darne comunicazione al Consiglio comunale per le conseguenti deliberazioni

Ritiro delle dimissioni del dott. Murero

Ha preso atto del ritiro delle dimissioni da medico condotto presentate dal dott. Murero, il quale ha aderito per tal modo alle vive sollecitazioni della Giunta.

Per il personale daziario

Ha disposto il movimento del personale daziario in esecuzione al nuovo organico deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 dicembre 1904 e 20 gennaio 1905 approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella adunanza del 22 febbraio u. s.

Spesa per i selciati

Ha autorizzato la spesa di lire 2900 per fornitura di materiali occorrenti per la rinnovazione dei selciati delle strade interne della città.

Contro gli infortuni sul lavoro.

Ha in massima deliberato di assicurare *contro gli infortuni* sul lavoro tutti i salariati e giornalieri dipendenti dal Comune e per intanto ha determinato di provocare da alcune Compagnie assicuratrici un progetto concreto per conoscere la spesa conseguente e per avere notizia sulle liquidazioni che sarebbero per fare in caso di sinistri.

Bagni a doccie per il pubblico

Ha aderito in massima all'idea dell'Amministrazione Ospitaliera di costruire cabine per bagni e per doccie in modo che abbiano da servire anche per il pubblico, con riserva di sottoporre al Consiglio Comunale il relativo progetto.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei lavoranti fornai

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei lavoranti fornai, in seconda convocazione.

Dopo ampia discussione in merito al negato sussidio del Comune da parte della G. P. A. alla Camera del Lavoro venne *votato* il *seguente ordine* del giorno:

«I lavoranti fornai nel mentre apprendono come la G. P. A. dimenticandosi il dovere di tutelare anche gl'interessi delle classi proletarie, negava il sussidio del Comune alla Camera del Lavoro

delibera

di assoggettarsi, malgrado le dolorose condizioni della vita, a fare qualunque sacrificio perchè la Camera del Lavoro resti sempre sulla breccia in difesa delle classi lavoratrici».

Pel ricordo di Piero Bonini

Stabiliva inoltre di erogare lire 5 per l'erezione di un ricordo marmoreo, alla memoria del compianto prof. Piero Bonini.

Trattò quindi affari di ordinaria amministrazione.

L'assemblea degli spazzini

Alle ore 11 ant. gli spazzini comunali tennero l'annunciata assemblea.

Dopo breve discussione venne nominato il *nuovo consiglio direttivo* nelle persone dei sig. Galotti Ermenegildo, segretario e cassiere, e Virilli Luigi, Vicario Leopoldo, Degano Faustino, Degano Luigi consiglieri.

Circa ai provvedimenti per il negato sussidio veniva votato il seguente ordine del giorno presentato dal Consiglio:

Gli spazzini del Comune riuniti in assemblea per prendere dei provvedimenti in riguardo al negato sussidio alla Camera del lavoro

deliberano

di assoggettarsi volonterosamente a fare tutti quei sacrifici che saranno necessari perchè la Camera del Lavoro non abbia a perdere l'efficacia della sua opera attiva in pro dei lavoratori tutti.

L'assemblea quindi dava mandato al Consiglio perchè in unione alla C. E inizi delle pratiche presso la Giunta Municipale onde ottenere un miglioramento di salario.

Ancora gli attacchi
al Segretariato dell'Emigrazione

Chiariss. sig. Direttore,

Il *Crociato* ed il *Giornale di Udine* hanno a gara ripetuto i loro attacchi al bilancio del Segretariato.

Quanto onore!

Sono cose da muovere veramente al riso. Prima si diceva che lo spendere in personale, quat-tro-mi-la-li-re è una enormità; il giorno dopo — vedi combinazione — si trova che in personale si spende troppo poco, e che agli impiegati verrebbe assicurata una maggiore stabilità.

L'*uno trova* esagerata *la spesa* di lire 341 per la propaganda; possibile che non ci sia neppure l'ombra di un socialista che succhi laute prebende su questa enorme somma?

L'altro si meraviglia della spesa di posta e telegrafo in lire 1007.09; come mai può darsi che si sia tanto lavorato, tanto scritto?

Il primo dice troppo bassa la cifra di lire 30.58 erogata in sussidi, quasi chè il Segretariato dovesse avere la funzione di una congregazione di carità

Il secondo in fine molto a corto di argomenti, tanto per malignare ricorre imprudentemente al falso: il bilancio segna *per stampa e cancelleria* lire 983.20, ebbene con la maggiore faccia tosta si grida a quattro venti ecco una *altra cifra nasiana del bilancio cancelleria lire 983.20*. Chi voleta che si prenda la briga di andare a riscontrare? Questi sistemi come si dovrebbero qualificare?

A simili avversari è dignità non rispondere, ma sono lieto di avere la penna in mano per dare agli onesti una nuova dimostrazione della vastità e dell'utilità dell'opera del segretariato dell'emigrazione, opera che è a ritenersi tanto più apprezzabile quanto sono modeste i mezzi d'azione.

Nella stagione invernale decorsa abbiamo potuto tenere con la cooperazione dell'*Umanitaria*, dell'*Edilizia* e dell'*Unione muraria germanica* circa un centinaio di conferenze.

Sulla utilità di questa propaganda tutti potranno giudicare da una prossima conferenza che il nostro amico Valar terrà fra giorni in Udine, ma i migliori giudici sono ancora gli emigranti, che fanno oro ed ore di cammino fu recarsi ad ascoltarle, che tempestano l'ufficio di richieste insistenti per ottenerle, e le autorità comunali che ovunque hanno concesso per queste riunioni i migliori locali del paese. A questo enorme numero di conferenze il segretariato a contribuito colla cooperazione *sempre assolutamente gratuita* (ed è male e cambieremo) di qualche suo membro, e con l'importo di L. 341 che rappresentano la spesa per i manifesti e relative marche, affissioni, e spese di viaggio.

E queste spese di viaggio non assomigliano davvero a quelle di nasiana nonchè *monarchica memoria*, nè coprono laute prebende di monsignori.

La diaria a chi viaggia per il segretariato fu fino ad ora fissata dalla Com. Es. in queste cifre, pranzo L. 1.50 cena L. 1.

Grasso quel dindio si direbbe!

E' stato legittimo nostro orgoglio quello di presentarci all'ultimo congresso avendo raddoppiato le spese postali toccate dall'anno antecedente col raggiungere la notevole cifra di Lire 1007.09. Questo è l'indizio vero della utilità del nostro lavoro. E poichè si sono fatte meraviglie siamo lieti di assicurare i preti del *Crociato* che qui non si tratta veramente di nessuna banca, di nessuna cassa cattolica. Teniamo un contratto con l'ufficio di posta, il quale verso tenue compenso si assume l'incarico dell'affrancazione delle lettere, ed a fin di mese *riceve* il saldo.

Ciò serve mirabilmente contro certe *stupidaggini*

Una breve osservazione ancora.

Nella mia precedente lettera ho esposto fra le spese per personale la cifra di L. 780 per patrocinio nelle vertenze legali.

Con deliberazione 29 dicembre 1903 del Consiglio Direttivo — presenti fra gli altri gli on. di Prampero e Caratti — in vista del cumulo di lavoro: consigli trattazione di vertenze, liquidazione di contestazioni, transazioni, esame contratti, ecc. ecc. che richiedevano l'opera, la competenza di un legale e la sua presenza al Segretariato tutti i giorni per diverse ore, fu stabilito di assegnare l'onorario fisso di L. 60 mensili cumulativamente ai preposti alla sezione.

La cosa fu anchè portata al penultimo congresso. Come è notorio e come e abbiamo detto al convegno di quest'anno la sezione legale è affidata all'avv. Giuseppe Conti - che non è socialista — ed al sottoscritto. Nessun mistero.

E poichè sono in argomento aggiungo che tale assegno è infinitivamente inferiore all'opera che ci si richiede e che domanderemo al Consiglio sia congruamente aumentato.

Fd ai signori reazionari che hanno il bisogno di fare amene supposizioni di succhionismi monarchici per darsi ragione dell'attività, dell'affetto che portiamo noi socialisti a tutte le cause buone, a tutte le opere sante, ricordiamo che in diverse epoche ripetutamente abbiamo chiesto la collaborazione al segretariato di vari uomini che militano in tutti i partiti e precisamente ai signori Avv. E. Linussa, O. Rabazzer, E. Chiussi, R. Berghinz, dott. Gonano ecc. ma sempre con esito negativo. Il che è certamente doloroso.

Mentre la ringrazio sig. Direttore dell'ospitalità, mi permetta di dichiarare da ultimo che i nostri avversari avranno diritto di domandare conto dell'opera nostra e noi saremo in dovere di darlo solo quando essi avranno resi pubblici i bilanci degli istituti loro, che non solo vengono impinguati di pubbliche sovvenzioni, ma pure godono dei sussidi dei comuni e dello Stato.

Cordialmente

avv. G. Cosattini.

Un'inesattezza grammaticale in cui siamo *incorsi* nel *Friuli* di martedì, ha dato motivo ai nostri cari *confratelli* di *scrivere oltre* mezza colonna di prosa nel loro giornali.

Ad essi non *pareva* vero di *poter* prendere l'occasione per darci addosso.

La notizia però della giacenza delle ceste di verdura destinate all'estero, comprese le carote è esatta, se non che invece di dire *stazione* si doveva scrivere *stazioni*.

E ripetiamo che in conseguenza dell'ostruzionismo venne soppresso il treno della verdura, perciò gli agricoltori ne risentono gravi danni per le giacenze *nelle stazioni* oltre Udine di una enorme quantità di ceste, contenenti verdura.

Giacciono quindi ferme le verdure comprese le carote dei nostri confratelli!..

Del dott. Costantino Perusini

siamo lieti di poter dare oggi buone notizie ai numerosi che, per la voce corsa, di grave malattia, stanno in affettuosa ansia per lui.

L'egregio amico infatti — che si trova a Cormons — ha avuto un attacco di influenza, d'indole maligna e grave; ma oramai volge a piena convalescenza. A lui affettuosamente il saluto e l'augurio.

La ragione del perchè

Ieri sera in un ritrovo cittadino un amico mi diceva:

— Come va che il *Friuli*, e suppergiù anche gli altri giornali, quest'anno non ci

rompono le scatole

coi «soffietti» della *Veglionissima*? —

— E' semplicissimo — abbiamo risposto — è segno che il Comitato della *Veglionissima* non

rompe le suddette

a noi.

— E questo, perchè?

— Ma, probabilmente perchè questo anno non ne sentirà il bisogno.

Il *successo*

dell'anno scorso

la reputazione ormai stabilita, di «Veglione massimo», bastano a garantire il successo di quest'anno. Chi c'era l'anno scorso

ci torna

e conduce gli amici. Chi non c'era, non vuol mancare quest'anno.....

* *

Così dicevamo in via di supposizione. *Informatici*, ci è *risultato che* veramente il Comitato si è poco occupato della *reclame*, dedicandosi invece a rendere

magnifica, sorprendente, deliziosa

sotto tutti i riguardi, la serata che si prepara per sabato 4, al *Sociale*.

E ci risulta che i palchi sono già

impegnati

quasi tutti, fin da due settimane: che v'è forte

concorso

anche dai centri della Provincia: che

insomma

alla Veglionissima si avrà una folla *monstre*, una folla gaia ed elegante

sicura

di divertirsi bene, di

vedere e godere

una serata assolutamente straordinaria. Allo scoccare poi dell'ora

dei fantasmi

usciranno dalla macchina fresche fresche

le prime copie

del *Giornalissimo* — Carnevale II — aumentato di 4 pagine — *vero*

cinematofototipolitografo

nel quale ognuno dei veglianti può scoprire con sua grande sorpresa la sua riproduzione cinematofoto ecc., ed anche quella dei suoi più cari amici.

IL GIROVAGO

Per il Riposo festivo

La nuova agitazione

Come i nostri lettori ricorderanno, il 12 marzo 1904 la Camera Italiana dopo aver discussi ed approvati gli articoli nella votazione segreta, respingeva, con **152** voti contro **87**, l'intero progetto di legge sul riposo festivo.

Contro questo atto di codardia commesso dai *tristi eroi del voto segreto*, insorse e protestò indignata la coscienza dei lavoratori italiani.

Si fecero Comizi, si votarono ordini del giorno, si ebbero *promesse* che il progetto sarebbe stato ripresentato con delle modifiche; ma, come avviene sempre in Italia, tutto rimase finora lettera morta.

Il 14 marzo 1904 nel dare notizia ai nostri lettori dell'ignominioso atto compiuto dal Parlamento Italiano, noi scrivevamo «.... Ed ora?... Ora il popolo, così turlupinato non rimane che fare assegnamento su di sè, nelle proprie energie, sulla propria organizzazione, e *conquistare* — come conquistò altri diritti — ciò che la rappresentanza legislativa non volle *concedergli* per legge.

Sarà una lotta alta, serena di principio, alla quale diamo sin d'ora tutto il nostro appoggio.»

Ed ora pare che la lotta ricominci veramente seria e gagliarda. Difatti la Federazione delle Società Agenti di Commercio di Milano diresse a tutte le Sezioni d'Italia una circolare incitante a perseverare nella agitazione, e invitandole a tenere nel 12 marzo p. p. anniversario della inconsulta votazione segreta, dei pubblici comizi di protesta.

Da molte città d'Italia venne accolto l'invito e con nuovo vigore e forza sempre crescente si preparono alla lotta aspra per l'attuazione del giusto principio.

La lega di resistenza fra gli impiegati di Commercio di Palermo hanno proclamato un Comizio per il 12 Marzo p. v. con queste parole: *teniamo nella ricorrenza dell'anniversario della inconsulta votazione segreta* della Camera elettiva per cui fu respinto il progetto Cabrini, **un comizio di solenne protesta, preceduto dalla chiusura dei negozi, già consentita dai proprietari, dalla pubblicazione di un numero unico di propaganda e da un corteo**, al quale interverranno anche le leghe affini ed i *fautori tutti del riposo festivo.*

Questo esempio sarà seguito in tutta Italia; e la propaganda assidua la bontà dell'idea e la manifestazione della volontà popolare costringeranno di certo i nostri rappresentanti ad accogliere le giuste proteste e ad adempiere al loro dovere.

* *

A tal proposito sappiamo che la nostra Unione Provinciale Agenti di Commercio, che in tale lotta sempre si distinse fra le consorelle d'Italia per l'intensa propaganda fatta in città e Provincia, accogliendo l'invito rivoltole, ha già *disposto perchè in tale giorno anche da* Udine si levi il grido di protesta.

Il giuramento dell'ostruzionista

Un bel sapore di ironia ha la formola del giuramento dei ferrovieri, che è il vero giuramento.... dell'ostruzionismo.

Tolgo dal modulo 775: *Verbale di prestazione di giuramento.*

« Previa seria ammonizione sulla importanza morale di un tale atto, sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono dinanzi a Dio e sulle gravi pene stabilite dalla Legge contro gli spergiuri, il ferroviere presta giuramento del tenore seguente:

« Io, N. N., giuro di essere fedele al re, di osservare fedelmente lo statuto e tutte le leggi del regno, *di adempire da uomo d'onore le funzioni affidatemi di.... ed ogni altra a cui in seguito possa essere chiamato nell'Amministrazione di dette Strade ferrate*, di **vegliare con tutta diligenza onde le leggi, i regolamenti e gli ordini in materia di strade ferrate, ricevano piena ed esatta esecuzione** e di essere sempre veritiero e coscienzioso nei Verbali di contravvenzione che dovrò redigere.

« E tanto giuro: »

Ed ecco come Dio, il re, lo statuto e tutte le leggi del regno sono i numi propiziatori dell'ostruzionismo.

Chi lo avrebbe sognato?

Oh le commedie della vita!

LO SPIGOLATORE.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, 2 Marzo alle ore 20.30, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico il prof. dott. Giuseppe Antonini parla sul tema: *I criteri fondamentali dell'antropologia criminale.*

Sommario: Le ragioni degli avversari - Confutazioni - I tre grandi nomi della Scuola - Lombroso, Ferri, Garofalo - Esame delle loro opere - Riassunto dell'Uomo delinquente - I concetti della Sociologia criminale.

Per la Veglionissima - (4 marzo)

Presso la locale Congregazione di Carità sono d'affittare due palchi:

N. 16 II fila

» 16 IV »

CRONACA DEL CARNOVALE

I balli di questa notte

Il festino degli Agenti

Scriviamo queste righe ancora sotto l'impressione dolcissima della splendida festina ch'ebbe luogo la scorsa notte al Teatro Vittorio Emanuele per iniziativa dell'*Unione Agenti* di cui è presidente l'ottimo amico Bosetti.

Pensate ad un' eletta schiera di baldi giovanotti che trascinano nel vortice dei deliziosi valtzer, mazurke e polke uno stuolo di signorine elegantissime nelle loro *toilettes* bianche, rosa e celesti, all'allegria che regnò vivissima tutta la notte e che raggiunse il più alto *diapson* durante l'improvvisata cena in platea, alla profusione di luce nel Teatro, ad *un orchestrina tentatrice* e poi avrete un' idea di questa **bellissima festina.**

E per la cronaca aggiungiamo che quando l'orologio della Piazza stamane batteva le sei, la sala andava vuotandosi.

Al Minerva

Il festino che l'Istituto « T. Ciconi » diede stanotte al Minerva riuscì pure magnificamente.

Le danze si protrassero animatissime fino ad ore piccine.

Sembrava che la platea fosse insufficiente a contenere tutte le istancabili ed elegantissime coppie.

Dai palchi cadeva una fitta e continua pioggia di coriandoli che coprivano i ballerini e le gentili e leggiadre danzatrici.

Vennero anche gettate delle stelle filanti che graziosamente avvincevano le coppie.

Al tocco venne estratto il numero vincitore dell'oggetto artistico, specie di anfora, che la fortuna assegnò ad un signore di cui non conosciamo il nome.

Insomma le due feste di questa notte riuscirono superiori a qualunque aspettativa.

SALA CECCHINI

Questa sera Giovedì 2 marzo avrà luogo una *Grande Veglia Mascherata* con doni.

L'orchestra della Società Filarmonica « L. Casioli » diretta dal Sig. Rambaldo Marcotti suonerà i migliori ballabili del repertorio.

Alla porta tanto agli uomini che alle donne verrà regalato un biglietto per concorrere all'estrazione che seguirà alla mezzanotte.

All'uomo vincitore verrà consegnato un **Capretto**; alla donna un **Agnello.**

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 1: piovoso.

Temperat. mas. 7.5	Minima 4.2
Media: 5.63	Acqua cad. mm. 33—

Oggi 2 marzo ore 8:

Termometro 6.	Min. aper. not. 3.3
Barometro 740	Stato atmos.: piovoso.
Vento: E.	Press.: calante.

Avviso

E' aperto a tutto 15 corr. mese il concorso al posto di agente conduttore alla Cooperativa di consumo di Paderno. Per schiarimenti rivolgersi al consiglio d'amministrazione.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1905.

Attivo.

Cassa contanti	L.	42,719.37
Mutui e prestiti	»	7,556,694.53
Buoni del Tesoro	»	—.—
Valori pubblici	»	7,624,698.—
Prestiti sopra pegno	»	21,100.—
Conti correnti con garanzia	»	237,701.28
Cambiali in portafoglio	»	1,021,726.75
Conti correnti diversi	»	1,647.70
Conto corrispondenti	»	—.—
Ratine interessi non scaduti	»	227,970.69
Mobili	»	6,885.63
Crediti diversi	»	86,056.87
Depositi a cauzione	»	176,780.—
Depositi a custodia	»	2,087,764.19
Attivo	L.	19,086,616.98
Spese dell'esercizio in corso	»	18,700.49
	L.	19,105,317.47

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2³/₄ %	L.	2,572,054.54
Id. al portatore 3 %	»	10,419,329.86
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	1,035,680.52
Totale credito dei depositanti	L.	14,027,064.92
Interessi maturati sui depositi	»	69,926.12
Debiti diversi	»	33,011.70
Conto corrispondenti	»	351,392.09
Deposit. per depositi a cauzione	»	176,780.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,087,764.19
Passivo	L.	16,745,938.98
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	»	52,370.45
	L.	19,105,317.47

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . al $2\frac{3}{4}$ %

al portatore . . . . . . al 3 %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., al $4\frac{1}{2}$ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

L'interrogatorio di Tullio Murri

Il tanto atteso interrogatorio di Tullio Murri segui nell'udienza di ieri.

La sala era stipata di pubblico che ascoltò la narrazione fatta dall'assassino fra il più perfetto silenzio.

In sostanza Tullio si confessa autore del misfatto, raccontando di esser entrato in casa del Bonmartini col quale ebbe un alterco.

Sentendo trattare da mascalzone suo padre, diede un pugno al cognato e questi levò il coltello che ferì Tullio al braccio.

Il Murri giunse a strapparlo dalle sue mani e con quello gli menò 13 colpi!

Nega che la sorella sapesse del delitto, ed esclude la partecipazione della Bonetti e del Naldi.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(*Seduta del 1 Marz. — Pres. Marcora*)

Continua la discussione sul bilancio dell'Agricoltura Industria e Commercio.

Parlano:

Maraini per le cattedre ambulanti;

Baccelli Guido per la viticoltura;

Ferri Giacomo per la disoccupazione e le bonifiche (V. Articolo odierno in 1.a pag.);

Fracassi sull'assicurazione del bestiame;

Baccelli Alfredo sulle scuole commerciali.

A tutti risponde con applaudito discorso il Ministro *Rava*.

Al Senato

(Seduta del 1 marzo — Pres. *Canonico*)

Dopo la commemorazione dei senatori morti nel frattempo, eccoci subito all'aspettato

attacco reazionario

contro il Ministero, col pretesto dell'ostruzionismo ferroviario.

Muovono all'attacco *Casana, Cavasola, Vitelleschi, Colombo*, rappresentanti autentici del medioevo superstite.

Le serpi allevate in seno

Il Ministro *Tedesco*, figurarsi! si trova nel suo elemento e inferocisce con gioia contro i ferrovieri, lasciando abilmente scoperta la responsabilità *politica* del Governo.

Il suo collega *Tittoni* naturalmente gongola, ma ha il pudore di far osservare che è assente il Capo del Governo, il solo che deve rispondere dell'indirizzo politico, e chiede il rinvio della discussione.

Tale rinvio è accordato, non senza difficoltà.

Nel duro frangente

i giornali officiosi rilevano con mesto gusto che il Ministero si trova fra gli attacchi dei reazionari, l'ostilità della parte più avanzata, e l'indifferenza dei liberali.

Ci vuol poco a capire che il Ministero raccoglie adesso precisamente... ciò che ha seminato. Infido a tutti, non trova più un cane che si fidi di lui.

Ben gli sta

UNO DELLA PLATEA.

L'ostruzionismo ferroviario e il partito radicale

Roma, 1 — Si è riunito il gruppo radicale per discutere sulla situazione ferroviaria. Presiedeva l'on. Sacchi. Erano presenti 24 deputati.

La discussione è stata lunga e animatissima e si è protratta fino all'una pomeridiana. Vi parteciparono quasi tutti gli intervenuti. Le idee svolte, vennero alla fine condensate nel seguente ordine del giorno:

« Il gruppo radicale di fronte alla presente deplorevole condizione del servizio ferroviario richiamando la propria deliberazione del 24 febbraio decorso, con la quale si dichiarava ferma nel proposito di difendere la libertà e il diritto di organizzazione sostituendo le sanzioni civili alle penali nelle infrazioni contrattuali,

« invita i ferrovieri a confidare nelle forze democratiche della rappresentanza nazionale ed a desistere dalla loro azione tanto dannosa agli interessi vitali del paese ».

Si diede l'incarico a Sacchi di dar comunicazione di queste disposizioni del gruppo agli altri gruppi dell'Estrema Sinistra.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco